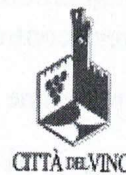




# COMUNE DI MENFI

*Libero Consorzio Comunale di Agrigento*



Via Mail

ALLA C.A.

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
Divisione V - procedure di valutazione VIA e VAS  
PEC  
[va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

Responsabile del procedimento  
Dr.ssa Silvia Terzoli  
e-mail  
[terzoli.silvia@mite.gov.it](mailto:terzoli.silvia@mite.gov.it)

Via Cristoforo Colombo 44  
00147, ROMA

p.c.  
Presidente del Consiglio comunale  
sede

OGGETTO: TRASMISSIONE OSSERVAZIONI EX ART. 24 CO. 3 D.LGS. N. 152/2006 AVENTI AD OGGETTO IL PROGETTO RELATIVO A IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA DENOMINATO "MAGAGGIARO", AVENTE POTENZA NOMINALE PARI A 49,6 MW DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI MENFI (AG) E CASTELVETRANO (TP) E LE RELATIVE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI NEI COMUNI DI MENFI (AG), MONTEVAGO (AG), SAMBUCA DI SICILIA (AG), CASTELVETRANO (TP).

Con la presente si rileva il mal funzionamento dell'indirizzo PEC [cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it) indicato nell'AVVISO PUBBLICO DI VIA allegato nella vs. nota prot. n. 90173 del 19.07.2022, trasmessa a mezzo PEC dall'indirizzo [va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it) acquisita al ns. prot. n. 13417 del 20.07.2022, pubblicata all'albo pretorio con n. 1362 il 20.07.2022.

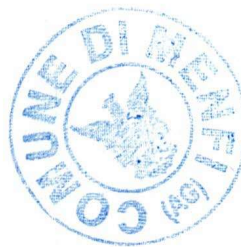
Pertanto, si comunica che, onde poter esercitare i diritti di cui all'art. 24, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., come modificato dall'art. 6, del decreto legge n. 152 del 6 novembre 2021, il Comune di Menfi – giusto mandato conferito dal Consiglio comunale – ha presentato le proprie osservazioni relative alla Valutazione di Impatto Ambientale del progetto concernente l'impianto

per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Magaggiaro" in oggetto, nonché parere contrario, all'indirizzo Pec [DISS@pec.mite.gov.it](mailto:DISS@pec.mite.gov.it) .

In relazione a quanto sopra, si allegano in formato eml le pec già trasmesse e consistenti in:

- all. 1) NOTA PROT. N. 14960 DEL 18.08.2022 E RELATIVI ALLEGATI;
- all. 2) RICEVUTA MANCATA CONSEGNA DELLA NOTA PROT. N. 14960 DEL 18.08.2022;
- all. 3) NOTA PROT. N. 14967 DEL 18.08.2022 E RELATIVI ALLEGATI;
- all. 4) RICEVUTA CONSEGNA NOTA PROT. N. 14967 DEL 18.08.2022.

Menfi, li 18.08.2022



Il Sindaco  
Arch. Marielena Mauceri



COMUNE di MENFI  
*Libero Consorzio Comunale di Agrigento*  
UFFICIO TECNICO

**Oggetto:** Considerazioni sul progetto per la realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia elettrica nel territorio del Comune di Menfi.

Società proponente FRI-EL S.p.a. con sede legale in Roma – Piazza della Rotonda n.2 – Parco Eolico denominato “Magaggiaro”.

**Premesso,**

che il progetto presentato dalla società in oggetto prevede l'installazione di 8 aereogeneratori, di cui n. 7 nel territorio del Comune di Menfi e n.1 nel Comune di Castelvetro, aventi una potenza nominale pari a 49,6 MW, altezza al mozzo pari a 115 mt. e lunghezza pale pari a 85 mt.

L'altezza massima al colmo dell'aereogeneratore è di mt. 200,00, intendendo tale misura uguale alla somma dell'altezza della torre più l'altezza della pala.

Oltre agli aerogeneratori, il progetto “Magaggiaro” prevede la realizzazione di una linea in cavo interrato a 220 kV che da Castelvetro giungerebbe a Sambuca di Sicilia attraversando ben 666 fondi diversi.

**Considerato,**

che il PEARS Regionale sostiene che l'espansione della generazione di energia dalle fonti di energia rinnovabili e dell'uso delle nuove tecnologie dell'energia, radicalmente più efficienti di quelle del passato, si traduce in concreti benefici economici per il territorio sotto forma di nuova occupazione qualificata, e minor costo dell'energia e che il futuro energetico dell'Europa e del nostro Paese non potrà che scommettere su questo settore. L'eolico rappresenta una delle fonti con migliori prestazioni tecnologiche e di sostenibilità e costituisce a tutti gli effetti una componente essenziale della filiera delle rinnovabili. Per quanto riguarda la percentuale della domanda media annua di energia elettrica coperta dall'eolico, l'Italia si attesta intorno ad un 7%, ben lontano dai Paesi con il maggior tasso di energia eolica nel mix energetico quali Danimarca (48%), Irlanda (38%) e Germania e Regno Unito (27%), denotando un altissimo potenziale di sviluppo di questa risorsa a livello nazionale.

**Ciò nonostante** la proposta progettuale non tiene conto delle peculiarità del nostro territorio ed in particolare sul profilo paesaggistico, della salute pubblica e dei danni che l'attraversamento del cavidotto potrebbe provocare alle colture presenti nel tracciato.

La Sicilia ed in particolare la zona in questione è tutt'altra cosa e va trattata prendendo in considerazione le sue specificità.

A tal proposito, il quadro di riferimento ambientale, allegato al progetto di che trattasi non spreca molte parole, di contro, l'allegato 1 del DPCM 27/12/1988 in riferimento al Quadro Ambientale, impone di considerare ed analizzare tutte le componenti naturalistiche ed antropiche interessate nonché le interazioni tra queste ed il sistema ambientale preso nella sua globalità. Tale problematica risulta totalmente assente non contemplata nella sintesi non tecnica.

Decisamente pericolosi anche gli impianti autorizzati ed in corso di autorizzazione nell'importantissimo corridoio migratorio del Trapanese che contempla anche la confinante fascia costiera del Comune di Menfi, uno dei punti più importanti per i migratori che giungono dall'Africa, specie a rischio di collisione.

Essendo la Sicilia una rotta migratoria importantissima (è il punto di arrivo per tutti i migratori che poi si distribuiscono sulla Penisola italiana per proseguire verso le numerosissime mete finali) ogni impianto oltre a quelli già realizzati comporta gravissimi effetti negativi sul contingente migratorio, anche se distanti da ZPS, SIC, IBA e altre aree protette.

Allo stesso modo le distanze da aree SIC, ZPS e aree boschive (area boschiva del Magaggiaro), riportate risultano poco chiare e non supportate da cartografia. Non sono considerate e descritte le distanze da strade provinciali o nazionali e da linee ferroviarie. Risulta assente un piano di assetto idrogeologico e sismico, che metta in evidenza altresì la presenza di falde idriche sia superficiali che artesiane come per esempio i pozzi di approvvigionamento idrico della città di Menfi.

Il riferimento all'impatto acustico appare superficiale e non supportato da dati che chiariscano in maniera inequivocabile l'assenza di impatto sulla salute dei cittadini esposti al rumore prodotto dalle turbine eoliche. Studi internazionali e rilevazioni scientifiche dimostrano il contrario con particolare riferimento ai disturbi del sonno.

Le componenti ed i fattori ambientali, di fatto e di regola, da prendere opportunamente in esame sono:

1. Atmosfera: qualità dell'aria e caratterizzazione meteorologica;
2. Ambiente idrico: acque sotterranee e acque superficiali (dolci, salmastre e marine);
3. Suolo e sottosuolo: profilo geologico e geomorfologico;
4. Vegetazione. Flora, e Fauna: formazioni vegetali ed associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali;
5. Ecosistemi naturali: complessi di componenti e fattori fisici, chimici e biologici tra loro interagenti ed interdipendenti, che formano un sistema unitario e identificabile (quali un lago, un bosco, un fiume, il mare) per propria struttura, funzionamento ed evoluzione temporale;
6. Salute pubblica: individui e comunità;
7. Rumore e vibrazioni: in rapporto all'ambiente sia naturale che umano;
8. Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti: in rapporto all'ambiente sia naturale che umano;
9. Paesaggio: aspetti morfologici e culturali del paesaggio, interessate e relativi beni culturali ed archeologici, identità delle comunità umane.

Non vi è alcuna descrizione dettagliata e supportata da documentazione scientifica sulle componenti abiotiche (cioè non viventi): suolo, aria – clima, con riferimento alla piovosità ed alla temperatura, descrizione dei corsi d'acqua se presenti, gli eventuali fenomeni di erosione di sedimentazione e di massa quali frane e smottamenti già verificatisi in passato o verificabili.

Se non ci sono non significa che non se ne deve parlare ma si deve dimostrare che “non ci sono o non ce ne sono mai stati in relazione a studi, dati e rilevazioni”.

Tra le componenti biotiche (cioè viventi) non risulta alcun approfondimento su:

Flora e Fauna delle aree interessate, si accenna alla fauna in maniera del tutto insufficiente e comunque non si parla assolutamente di avifauna (uccelli).

In ordine alla flora non vi è alcun cenno, come se ci si trovasse in presenza di un'area cementata o desertica. Di contro ci troviamo in presenza di zone mediamente coltivate per le quali è indispensabile descrivere le tipologie di agro-ecosistemi presenti... quindi vigneti, uliveti, pascoli o aree naturali ed in tal caso rappresentare le CARATTERISTICHE VEGETAZIONALI E L'USO DEL SUOLO, sottolineando altresì che l'area d'intervento è contigua alla zona boschiva del Magaggiaro.

Per quanto riguarda la fauna, tra i mammiferi si riconosce la presenza di una specie di coniglio, *Oryctolagus cunicolo*. Si tratta del tipico coniglio selvatico della Sicilia, questa specie fa parte della Lista Rossa delle specie in via di estinzione stilata dalla IUCN (fonte ufficiale specie in via di estinzione — Citazione IUCN 2011. IUCN Red Liv of Threatened Species. <[www.iucniedlist.org](http://www.iucniedlist.org)> dati rilevati il 15 Maggio 2012), classificato nella categoria di “specie vulnerabile nel prossimo futuro”.

Una specie è quasi a rischio quando è stata valutata in base ai criteri della IUCN vulnerabile e dunque qualificata come categoria a minaccia di estinzione nel prossimo futuro.

Manca del tutto l'ANALISI E LA VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE sia sui fattori abiotici che biotici (compreso uomo e paesaggio).

Nessun accenno viene fatto in riferimento alla tempistica della costruzione:

DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITA DELL'IMPATTO, in modo da capire per quanto tempo saranno stressati gli ecosistemi presenti durante e dopo la costruzione.

A tal proposito manca del tutto “il piano di monitoraggio obbligatorio” che precede fasi periodiche di controllo dell'impatto sugli ecosistemi naturali, sull'aria, sul suolo e sull'acqua.

Carente e totalmente insufficiente appare l'analisi sui campi elettromagnetici ed interferenze sulle telecomunicazioni.

Gli aerogeneratori, infatti possono anche essere fonte di interferenza elettromagnetica a causa della riflessione e della diffusione delle onde radio che investono la struttura, ovverosia possono influenzare: le caratteristiche di propagazione delle telecomunicazioni (come qualsiasi ostacolo) e la forma del segnale ricevuto con eventuale alterazione dell'informazione.

A supporto di tale problematica lo S.I.A. sintesi non tecnica non contiene planimetrie da cui si possa evincere eventuali presenze di manufatti e ripetitori ed una tavola contenente l'angolo solido di interferenza da evitare (approvata in definitiva dall'ente responsabile del segnale tramite una propria dichiarazione). Infatti, nel caso in cui tale problematica risultasse presente, il proponente è obbligato a produrre prove sperimentali e previsioni teoriche.

#### CONCLUSIONE:

Per quanto precedentemente osservato si afferma la non compatibilità ambientale dell'impianto eolico per la produzione di energia elettrica, proposto dalla società FRI-EL S.p.A. con sede in Roma, da realizzarsi in gran parte nel territorio del Comune di Menfi (in parte anche nel Comune di Cast/vetrano) e ciò per i significativi impatti negativi sull'ambiente, sulla fauna, sulla flora e sull'uomo, determinati dagli aerogeneratori (200 metri di altezza).

Si evidenzia altresì come l'impatto visivo che l'impianto in questione genererebbe sulle componenti del paesaggio, soprattutto in considerazione degli effetti cumulativi con altri impianti vicini, unitamente alle alterazioni e variazioni del microclima locale, sono a nostro parere devastanti per l'assetto economico ambientale del territorio.

Il progetto proposto è fortemente impattante con le diverse componenti ambientali e i sistemi di mitigazione proposti risultano insufficienti.

In conclusione la proposta progettuale di che trattasi, comporta grave rischi per l'eco-sistema locale ed enormi danni per l'economia del territorio, di conseguenza sia lo scrivente che l'Amm/ne non possono che esprimere parere contrario al progetto che trattasi.

Visto: IL SINDACO  
Arch. Marielena Mauceri



IL CAPO SETTORE U.T.C.  
(Geom. Filippo Buscemi)